

Fine wine e calo dei prezzi nelle aste, di contro in Italia aumentano le vendite

By **Marica Musumarra**

Il tema che ha come protagonisti **fine wine e calo dei prezzi nelle aste** è scottante tanto adesso quanto nel 2023, anno estremamente difficile per il mercato dei vini pregiati che, nonostante l'arrivo del 2024, continua a fare fatica a riprendersi.

Certo, gli appassionati e i collezionisti non hanno perso la volontà di voler portare a casa un vino di prestigio anche se, sempre nel 2023, è stato bassissimo il clamore a seguito di qualche acquisto anche importante per via del ribasso dei prezzi. A sottolineare questo trend è stato il barometro annuale di [iDealwine](#), leader mondiale nelle aste dei vini online, nonché prima casa d'aste in [Francia](#) proprio per la vendita di etichette prestigiose; tramite il suo ultimo report, iDealwine ha fornito un'analisi molto dettagliata sul [mercato dei fine wines](#) e sulle principali tendenze all'asta del momento.

Aste e prezzi al ribasso: l'indagine di iDealwine

Il report di iDealwine ha passato al setaccio oltre 200mila bottiglie messe all'asta ogni anno, un numero che consente di identificare non solo i vini più richiesti, ma anche gli obiettivi raggiunti dalle singole regioni e i trend previsti nel nuovo anno.

Secondo i dati, la tenuta più scambiata all'asta è ovviamente francese: si tratta del **Domaine de la Romanée-Conti**, un vero e proprio mito che ha contato ben 388 bottiglie per un totale di 1,5 milioni di euro. Il lotto più costoso del 2023, invece, è stato quello delle 6 magnum di Petrus 1982, vino leggendario di [Bordeaux](#), per più di 43mila euro. La bottiglia più costosa dell'anno, invece, è stata sempre un Domaine de la Romanée-Conti con **Romanée-Conti 2015** venduto per 22.912 euro.

La flessione gioca a favore degli acquirenti

L'evidente incremento dei prezzi che era stato registrato nel 2022 ha ceduto il posto a uno scenario nettamente più stabile nel 2023, caratterizzato da cifre decisamente più contenute. Se il prezzo medio del 2022 si aggirava intorno ai 200 euro, nel 2023 è sceso a 152 euro.

Il podio è occupato da Bordeaux, [Borgogna](#) e Valle del Rodano, seguite da altre regioni che mostrano una crescita lenta ma costante. Tra l'altro, tra le 17 regioni prese in esame, sono emersi tanti volti nuovi che, per la prima volta, hanno accompagnato grandi icone del panorama enologico internazionale.

In pratica, il 2023 ha segnato un ritorno ai trend del 2021, se non a quelli del periodo pre-Covid. La Borgogna rimane regina indiscussa in termini di valore, anche se con quotazioni lievemente in calo, e si posiziona seconda per volume a Bordeaux, che invece ha registrato un forte ribasso proprio nel 2023. Da parte sua, il Rodano ha mostrato un leggero calo, a fronte di una crescita in volume di regioni meno conosciute come Provenza, Alsazia, Corsica e Savoia.

Segnali di crescita per i vini italiani

Come sempre, l'Italia mostra tutta la sua resilienza anche nei momenti più difficili: se nel 2022 si era posizionata all'ottavo posto nella classifica delle "regioni" più ricercate, nel 2023 ha conquistato il sesto posto con 7677 bottiglie vendute a un prezzo medio di 100 euro.



Se a dominare i fine wines italiani è sempre il [Piemonte](#) con il suo [Barolo](#), la [Toscana](#) vince con il vino più costoso, cioè l'iconico [Sassicaia](#) 1985 venduto alla modica cifra di 2170 euro.

In ogni caso, l'Italia mantiene un ruolo da protagonista, in particolare con i grandi vini rossi che rappresentano il **93%** dei volumi aggiudicati, provenienti in particolare dal Piemonte. Proprio in questa zona, infatti, si concentra il 44% dei volumi dei vini italiani venduti nel 2023 e il **48%** del valore; sempre qui, poi, vengono prodotti vini eccezionali quali il già citato Barolo, il **Barbaresco di Bruno Giacosa** con il **Santo Stefano di Neive Riserva 1989** e il **Barolo Riserva Monfortino 1964 di Giacomo Conterno**.

A seguire, ecco i vini della Toscana, la seconda regione italiana maggiormente rappresentata nelle aste; tra le etichette di punta spiccano il **Bolgheri Doc Sassicaia 1985**, il **Brunello di**

Montalcino Riserva 1999 di Soldera Case Basse, il Masseto 2001, il Biondi-Santi, Le Pergole Torte di Monteverdine e il Solaia di Antinori.

Per fortuna, gli acquirenti che amano i vini italiani hanno deciso di spaziare e andare oltre il Piemonte e la Toscana, abbracciando altre regioni italiane: l'Abruzzo, con il suo [Montepulciano d'Abruzzo](#) 1994 venduto per 473 euro; il Veneto, con l'**Amarone della Valpolicella** annate 1997 e 2004 vendute per 426 euro; la Sicilia con la **tenuta di Frank Cornelissen** che si è aggiudicata la 15esima posizione nella classifica delle bottiglie più richieste.

[Leggi articolo online](#)